



NELLA NOSTRA  
AUTONOMIA  
LA VOSTRA LIBERTÀ'

SEDE REGIONALE PIEMONTE  
Via Veglia, 44  
10136 Torino  
Tel. 011-3245832/0131-314266  
Fax 0131-343922/011-3279729  
[piemonte@sap-nazionale.org](mailto:piemonte@sap-nazionale.org)

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

1 marzo 2008

Signor Segretario Generale  
Dott. Filippo Saltamartini ROMA

La presente, **ad integrazione della precedente nota del 4 giugno dello scorso anno**, alla quale ha fatto seguito l'incontro presso il Ministero dell'Interno del 23 ottobre, entrambi finalizzati a sottolineare, accanto alle **proibitive condizioni di lavoro** degli " *emigranti temporanei* " comandati di servizio giornalmente presso il Centro di Cooperazione Polizia e Dogana - ubicato, da maggio 2004, non più a Modane, nei locali del vecchio Commissariato binazionale, adiacenti la dogana francese, ma nel comune di Le Freney (F) - in particolare, l'**assurdità del trattamento economico di missione nazionale** previsto per gli stessi, nonostante l'evidenza della tipologia d'impiego, ovvero non " *in prossimità* " della frontiera, nè presso stazioni ferroviarie o spazi doganali internazionali, ma a 15 km dal confine.

Accanto alla **necessità**

- di un **Regolamento d'impiego**, che chiarisse esaurientemente la natura giuridica dei **CCPD**, l'ambito di operatività degli stessi, le competenze e i rapporti con gli altri uffici di cooperazione internazionale, ovvero, non solo " *assistenza alla cooperazione transfrontaliera* " delle Polizie di frontiera di entrambi gli Stati, come previsto, peraltro, dall'accordo binazionale di Chambery ( 3 ottobre 1997), ma anche competenze specifiche in materia di " *raccolta e scambio di informazioni* " ;
- di **stages formativi ed informativi** finalizzati a pubblicizzare le potenzialità di questi centri, il cui personale, allo stato attuale, nel concreto, è sottratto *sic et simpliciter* al territorio quasi esclusivamente per le esigenze dei Francesi, rappresentando, di fatto, per la Pubblica Amministrazione un " *costo* " e non già un " *investimento* " ;
- di un **formale atto di " assegnazione "** per il personale della Polizia di Stato, unico escluso, peraltro, ad eccezione del Coordinatore, fra le Forze di Polizia impiegate (Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, oltre a due operatori della Dogana), **con palesi ripercussioni sia dal punto di vista della gestione interna** - di fatto, per i colleghi, accanto all'utilizzo obbligato dei propri cellulari al costo di chiamate mobili internazionali per comunicazioni da o verso casa propria, si perde la possibilità di effettuare prestazioni che permettono di accedere ad ulteriori indennità (lavoro notturno, servizi esterni, alta montagna) e diminuiscono quelle di effettuare ore di lavoro in straordinario - **sia dal punto di vista della normazione internazionale** - potrebbe anche essere esclusa, infatti, l'applicabilità di alcune norme di tutela degli operatori di Polizia previste dallo stesso accordo di Chambery, l'art. 9, n. 4 e 5, in particolare, che riguardano appunto il solo personale "assegnato" -

**si era stigmatizzata**, infatti - anche alla luce del ricorso amministrativo pendente, dal 2003, al TAR per il Piemonte ed alle concrete probabilità, per l'Amministrazione, di uscirne soccombente, con il conseguente riconoscimento al personale del diritto al trattamento di missione estera che ammonta a oltre 110 euro al giorno - **l'opportunità di un trattamento economico speciale** per gli operatori dei CCPD italiani o, più in generale, per gli uffici di Polizia che operano in zone anche non particolarmente distanti dalla linea di confine e possibilmente con effetto retroattivo.

La soluzione prospettata, del resto, accogliendo le legittime aspettative dei colleghi, avrebbe portato sicuramente ad una cessata materia del contendere al TAR, evitando la condanna certa della Pubblica Amministrazione.

Ma tant'è, questa è davvero un'altra storia.

**Nuovi operatori del Centro**, infatti - disponibile questa O.S. ad appoggiarne l'iniziativa, concretamente, con un contributo economico - hanno perseguito l'orientamento intrapreso, integrando il **ricorso** per il diritto al trattamento di missione estera.

Non siamo stati cattivi profeti.

Come preannunciato, infatti, il **Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte** - 1<sup>a</sup> sezione - nella pubblica udienza del 17 gennaio 2008, con **sentenza 00987/2003, accoglie il ricorso** presentato dai colleghi del Centro, accerta il diritto dei ricorrenti alla corresponsione del trattamento economico richiesto ai sensi del d.P.R. 31.3.1971, n. 286 e, condannando l'Amministrazione convenuta al pagamento delle somme spettanti, con interessi legali e rivalutazione monetaria nei limiti di legge, ne ordina l'esecuzione da parte dell'Autorità Amministrativa, **sottolineando**, al riguardo - come da noi anticipato, peraltro,

- la **non applicazione**, nel caso in esame, dell'**eccezione prevista**, in materia di trattamento economico all'estero, **dall'art. 10 legge 18.12.1973, n. 836**, che dispone che " *ai dipendenti che si rechino in missione presso le stazioni ferroviarie di confine o presso le dogane internazionali situate in territorio estero compete l'indennità di trasferta nella misura e con le modalità previste per l'interno* ", ma debba, invece, essere applicata la disciplina generale della suddetta legge (art. 1 e segg.), in quanto il trasferimento del Centro di Cooperazione dalla sede ubicata presso la Stazione ferroviaria di Modane al Comune di Le Freney conferma che l'attività svolta dai ricorrenti non ha alcun collegamento con la stazione ferroviaria, né con la frontiera o la dogana, ed in particolare
- come non ci sia " *nessun nesso* " fra le suddette attività e quella del Centro di Cooperazione - sorto dopo gli accordi di Schengen per motivi e con compiti che nulla hanno a che vedere con un'attività di controllo ai confini ormai soppressa - né che si possa sostenere che il personale di cui trattasi si rechi presso una dogana internazionale, posto che né a Le Freney né a Modane risultano essere spazi doganali internazionali, come risulta dalle allegate note dell'Agenzia delle Dogane e come risulta evidente dalla stessa definizione legislative degli spazi doganali, ovvero, " *... i locali in cui funziona un servizio di dogana, nonché le aree sulle quali la dogana esercita la vigilanza ed il controllo, a mezzo dei suoi organi diretti o a mezzo della guardia di Finanza* ".

Chissà lo stupore di Nicolas Sarkozy, si era detto, inoltre, quando saprà della manifestazione di protesta - all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Regionale - del Sindacato Autonomo di Polizia alle porte del Frejus.

Intanto, particolarmente delusi per i ripetuti silenzi ministeriali, qualche giorno ancora ed avremo la seconda sentenza di condanna per l'Amministrazione.

L'udienza è fissata per il prossimo 3 aprile, l'esito, ovviamente scontato.

Cordialmente.



IL SEGRETARIO REGIONALE  
Felice RIZZO